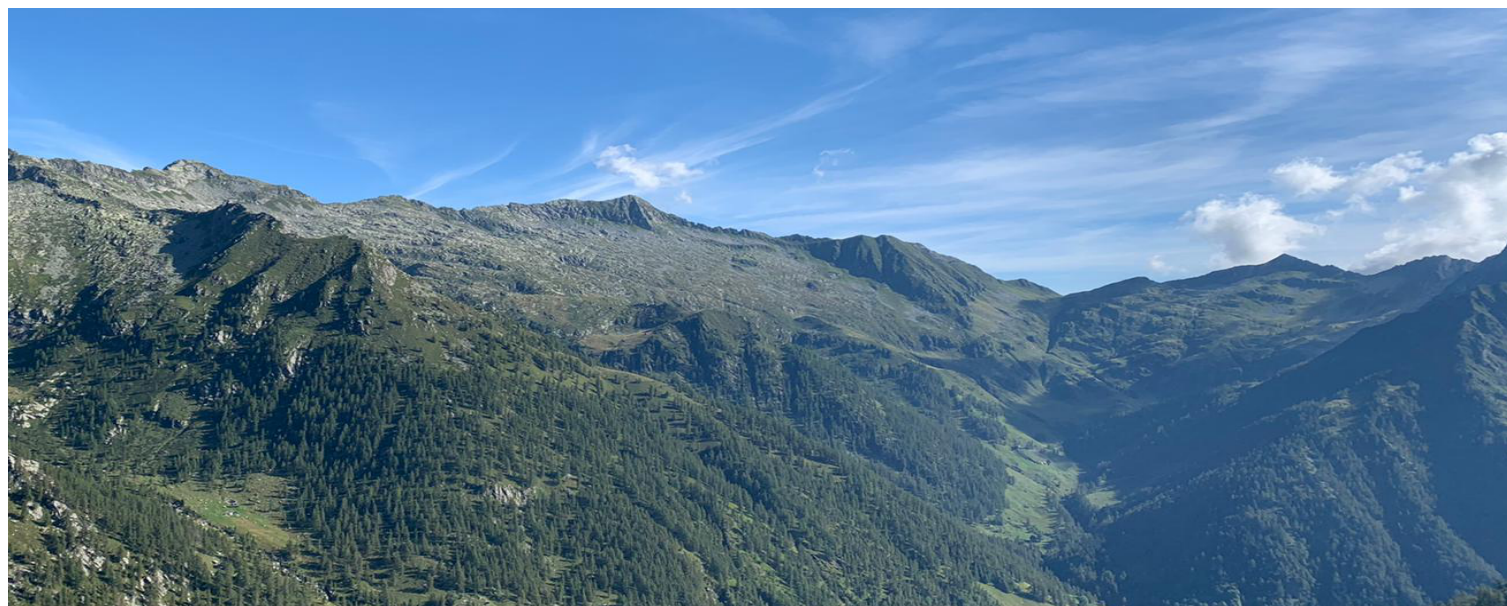


VALLI FLUVIALI LA VAL D'EGUA

Don Luigi Ravelli descrive così l'alta Val d'Egua discendendo dall'omonimo colle: "In basso invece si estende tutta l'arcadia Valle d'Egua, profondamente incisa nella quiete verde di piccole praterie, ovunque coronata di una foltissima chioma di larici, oltre i quali, qua e là scintillano penzolanti lingue di nevati..."

Luigi Ravelli, *Per Valli e Monti*

Da questo punto d'interesse il bosco di larice diventa rado lasciando la possibilità allo sguardo di estendersi verso la rigogliosa testata della Val d'Egua, coronata dal Colle d'Egua (2239 m s.l.m.), storico passo alpino di collegamento con Bannio Anzino in valle Anzasca e Fobello in Val Mastallone, nonché tratto di itinerario compreso nella GTA (Grande Traversata delle Alpi) riportante numero di segnavia 122.

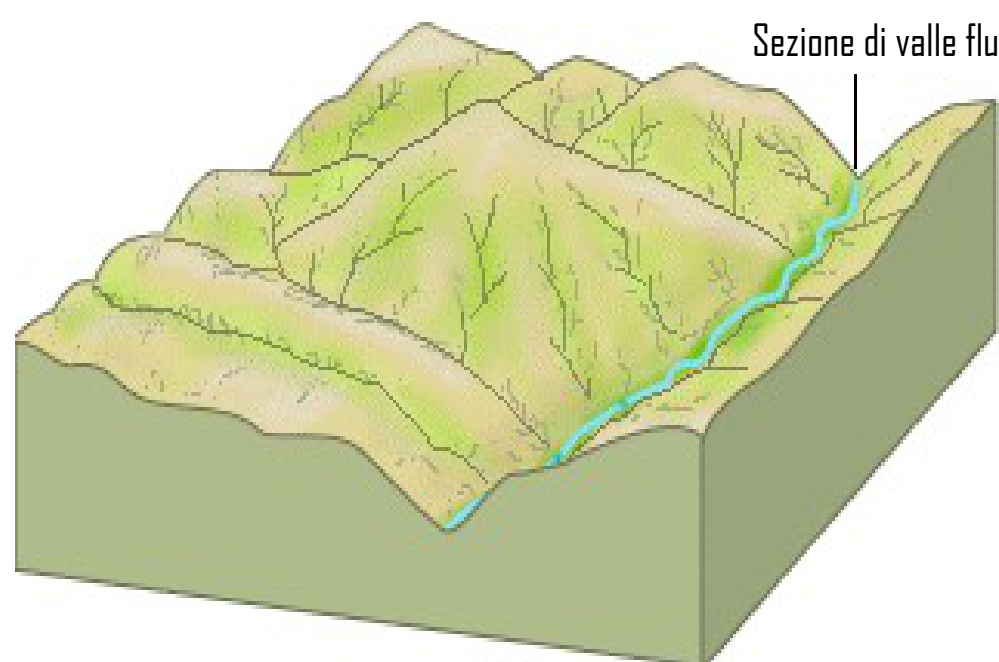


La Val d'Egua

Il complesso degli alpeggi della Val d'Egua costituisce uno dei pascoli più rigogliosi della Valsesia. Tanti sono gli insediamenti sparsi lungo il vallone, di cui principali sono: Alpe Piovale (dove sorge il Rifugio Boffalora), Alpe Ciletto, Alpe Egua, Alpe Pian delle Ruse, Alpe Pianelli ed altre di dimensioni più modeste. Questi fertili pascoli rappresentano un'importante risorsa per l'allevamento del bestiame.

La Geomorfologia

La conformazione di questa valle narra la sua genesi: si tratta infatti di valle fluviale, originata dall'antico e perpetuo scorrimento di corsi d'acqua successivamente al ritiro dei ghiacciai che avevano modellato le valli con altre morfologie. Il modellamento di queste valli è chiaramente legato all'azione erosiva dell'acqua, tanto maggiore quanto più elevata è la pendenza; tale inclinazione varia nel tempo per effetto dell'erosione alla quale è accompagnata l'azione di deposito dei detriti. Queste vallate, con la classica conformazione a "V", sono caratterizzate anche dalla presenza di profonde gole, tra cui si annovera "La Gula", orrido scavato dal torrente Egua, posta subito a monte dell'abitato di Carcoforo. Un altro elemento di interesse è costituito dalle piane alluvionali: si tratta di porzioni di valli in cui una debole corrente fluviale consente la deposizione di ciottoli, ghiaia e sabbia, che prendono il nome di alluvium. L'abitato di Carcoforo sorge alla confluenza di due torrenti, i quali diminuendo in pendenza perdono energia e hanno permesso un consistente accumulo di detriti che ha formato l'ampio fondo valle su cui si è sviluppato il paese.



Sezione di valle fluviale con la caratteristica forma a "V".

Dopo lo scioglimento dei ghiacciai, le acque di fiumi e torrenti hanno continuato a scorrere scavando i fondovalle e trasportando detriti. Questo ha permesso la formazione di morfologie fluviali anche in valli originariamente glaciali.